

IV Assemblea della Famiglia Carismatica Cottolenghina

CONCLUSIONI

MADRE ELDA PEZZUTO
Superiora delle Suore di S.G.B. Cottolengo

Torino, venerdì 30 settembre 2022

Un saluto caro a tutte e a tutti, in tutti i continenti da cui ci stiamo ascoltando. Da parte mia un grande Deo gratias anche per la vicinanza che ho sentito in questo mio tempo di speciale vulnerabilità.

In questo momento conclusivo vorrei non ritornare sui contenuti dell'Assemblea, quanto guardare all'esperienza che abbiamo vissuto in questo mese, desidero «guardarci» e condividere qualche emozione che mi abita nel cuore vivendo questo mese insieme e qualche piccolo sguardo per continuare a camminare insieme.

Prima emozione. Innanzitutto mi sento di dire un grande Deo gratias a San Giuseppe Benedetto Cottolengo: siamo qui tutti e tutte grazie a lui, altrimenti non saremmo qui né a condividere, né a pensare, né a servire, né ad amare, né a gioire, né a soffrire. Allora cerchiamo insieme di essere grati per il dono di questo grande Santo alla Chiesa tutta. Oggi sento forte il desiderio di dire un grande Deo gratias per il dono di questo uomo, di questo prete, che ha saputo, senza parole ma con la vita, dare delle risposte, essere testimone, avere il coraggio di accogliere le sfide del suo tempo e di essere una testimonianza di Vangelo, di bene, di Provvidenza, in quella realtà sociale ed ecclesiale in cui lui ha vissuto.

Seconda emozione. Poi manifesto la passione che ho nel cuore per il Carisma cottolenghino: questo mese ci ha fatto toccare con mano che è un carisma vivo, profetico, vissuto, incarnato che proprio come profezia sta tirando fuori tante potenzialità sia di fronte alle sfide del nostro oggi, sia nelle diverse culture in cui sta fiorendo, sia per l'appartenenza alla Chiesa. E queste belle energie che in questo mese abbiamo toccato con mano negli incontri ci rallegrino e ci aiutino a capire che il carisma cottolenghino non è una cosa del passato, ma è una realtà viva e protesa al futuro. Allora cito una frase che ho sentito in questi giorni: «Il nostro carisma è come un cammino antico», certo ha oltre 190 anni, ma noi oggi lo stiamo vivendo con passi nuovi. Quali sono questi passi nuovi? Passi nuovi di essere profeti nelle sfide di oggi, come il Cottolengo è stato profeta nel suo tempo; passi nuovi di profezia, perché il carisma ha questa potenzialità sia che lo viviamo in Europa, in Italia, in Ecuador, a Miami, in Tanzania, in Kenya, in Etiopia, in India, sia che andremo a viverlo in Kazakistan se questa è volontà di Dio. Il carisma riesce a far emergere sempre delle potenzialità nuove che fioriscono nell'incontro con le sfide dell'oggi, con le culture in cui si incarna e nella Chiesa locale a cui appartiene. Ed è questa la gioia per il nostro carisma che è vivo, profetico e bello! Deo gratias!

Terza emozione. La bella Famiglia carismatica cottolenghina: l'abbiamo toccata con mano, ci siamo ascoltati vicendevolmente. La Famiglia carismatica cottolenghina è grande, è internazionale, è gioiosa, è ricca, è creativa, dove insieme siamo proprio famiglia. Siamo tutti insieme: sani e malati, donne e uomini, religiosi e laici, giovani e anziani, perché siamo tutti figli dello stesso Padre e siamo tutti fratelli e sorelle. Questa è la bellezza che io ho sentito

in questo mese, sia che si parlasse in spagnolo, in inglese, sia che si cantasse con i tamburi, sia che si parlasse in altri linguaggi: una famiglia carismatica grande, bella, internazionale. Allora questo cammino antico, che è il carisma, chiamato a fare dei passi nuovi e profetici deve anche fare dei passi di internazionalità.

Quarta emozione. Questa Assemblea ha già fatto emergere dei frutti. Per un mese ci siamo ascoltati, abbiamo imparato a conoscerci, a comprenderci di più e ad avere la consapevolezza che la realtà della Piccola Casa è ben oltre il mio luogo, il mio spazio, il mio ambito di servizio, il mio territorio culturale in cui vivo: la Piccola Casa è ben oltre, è più grande, è ben diffusa, è ben ricca, è la Casa della Divina Provvidenza.

Ecco i primi frutti di questo settembre 2022, che credo passerà un po' alla storia come apertura all'internazionalità della nostra Famiglia carismatica. Come Famiglia cottolenghina abbiamo sperimentato di essere sì vulnerabili ma in comunione, sì piccoli ma insieme, sì fragili ma desiderosi di essere e fare del bene agli altri, sì sofferenti ma portatori di speranza, sì deboli ma forti nella fede e nella fiducia in Dio Padre Provvidente, sì poveri ma pieni di amore da donare e ricevere. Questa Assemblea inoltre è stata vissuta in stile sinodale e comunionale perchè abbiamo messo insieme ciò che siamo ed è stato l'Amore di Dio Padre Provvidente che ha fatto queste grandi cose nella piccolezza della nostra Famiglia Cottolenghina. Siamo pertanto chiamati a vivere il carisma, cammino antico con passi nuovi, profetici, interculturali e sinodali.

Quinta emozione. Come famiglia, siamo luogo di relazioni, luogo dove si vivono e si generano relazioni, luogo di fecondità, di vita e di senso. Ed ecco allora che la fecondità di questa Assemblea è quella di orientarci ad avere come punto fondamentale le relazioni interpersonali, che sono certa rispondano al desiderio del nostro cuore e sono una necessità del nostro essere persona. Le relazioni sono via di benessere, via di reciprocità, via di testimonianza evangelica carismatica, via della Divina Provvidenza, via della tenerezza reciproca, via per sperimentare la tenerezza di Dio, via di senso, via d'amore e di dono di sé. Allora come Famiglia Carismatica Cottolenghina guardiamo veramente con coraggio verso il futuro cercando di dare il meglio nelle relazioni interpersonali.

Concludo parafrasando le parole del Cottolengo: "Avanti insieme con Dio e tra di noi, avanti con gioia e coraggio, amore e tenerezza, senza paura, perchè tutti siamo figli e figlie di un Buon Padre. Tutti siamo fratelli e sorelle, tra di noi come Famiglia cottolenghina e con l'umanità intera, in particolare con le donne e gli uomini che sono più emarginati e dimenticati. Come il Santo Cottolengo ha vissuto la sua risposta evangelica alla realtà sociale del suo tempo, nella sua Torino, noi lo possiamo fare nella realtà sociale dell'Italia, della Svizzera, del Kenya, dell'Ecuador, dell'India, della Florida, della Tanzania e dell'Etiopia ... chiamati ad essere fratelli e sorelle di tutti, specialmente di coloro che sono i più bisognosi.

Il carisma del Cottolengo sarà sempre più vivo e sempre più profetico, sarà sempre per tutti **un cammino antico, ma con passi nuovi, profetici, interculturali, sinodali, relazionali.** Deo gratias.